

Mensile di attualità

FREE PRESS  
N 9 | NOVEMBRE 2023

# VARESE MESE

40  
ANNI

MAMME  
*SPRINT*

Quale futuro?  
**Arte**  
segreta  
Cucinare  
per amore

*Baby filosofe*

**Cenerentola**  
diventa *Frozen*

C'era una volta la bambola...

**BARBARA  
CONTI**  
Storica dell'arte

PAGINA 6

Ripartiamo dalla

# famiglia

Donne: mogli,  
madri, nonne



CAMERA DI COMMERCIO  
VARESE  
Futuro Impresa Territorio

# TRANSIZIONE ENERGETICA 2023

Misura agevolativa per accompagnare le imprese nell'avvio di percorsi di transizione energetica che favoriscano la razionalizzazione di interventi di efficientamento, riduzione dei consumi, ricorso a fonti di energie rinnovabili e la creazione di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).

Le risorse a disposizione sono pari a 160mila €, suddivise in tre misure:

**MISURA A - CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER DIAGNOSI ENERGETICA**

**MISURA B - VOUCHER AGGREGAZIONI ENERGETICHE**

**MISURA C - CONTRIBUTO ALLE CER NEOCOSTITUITE**



Modulistica e dettagli:



[www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it)



# My Way 9.9

My Way 9.9 Gallarate  
Via Cadolini 7 - 0331783501



A Gallarate tradizione e innovazione si combinano, dando vita a uno spazio unico nel suo genere. **500mq suddivisi in cinque aree: Hair Styling, Nails, Boutique, Spa e Beauty and Party**, il tutto arredato con uno stile molto particolare. Elementi in stile barocco si fondono con un'oggettistica chic. Rocco, Lucia e Filly hanno chiamato **My Way 9.9** per dare un'identificazione precisa al loro modo di lavorare, di vedere la consulenza d'immagine e per avere un codice che identifica l'eccellenza nel rapporto con la clientela. Avvalendosi inoltre della consulenza di professionisti qualificati ed esperti sono in grado di dare suggerimenti e indicazioni su come migliorare e valorizzare la figura e l'immagine della cliente. In secondo luogo, l'ambiente, dove tutto è studiato per rendere il salone accogliente, elegante, conviviale e comunicativo. "Oggi un moderno salone rappresenta un momento di relax ed evasione dal quotidiano."

**MY WAY 9.9** riserva uno spazio importante del salone a **"BEAUTY AND PARTY"** per accogliere le bimbe dai 6 ai 14 anni e le fanciulle dai 15 ai 18. Un locale nel quale si festeggiano compleanni e feste a tema. Le professioniste della My Way si prenderanno cura della festeggiata e delle sue amiche con favolose acconciature, trucchi, smalti e verranno vestite con abiti alla moda per poi sfilare sul Red Carpet. My Way è il posto ideale per vivere in modo diverso le feste fra le ragazzine e bambine, ma anche un'occasione importante mamma-figlia, con l'opzione **"mamma mia"**, per trascorrere un'ora preziosa insieme coccolate da due assistenti personali. Un'occasione che varrebbe la pena provare.



# INDICE

N. 9 NOVEMBRE 2023  
ANNO XL



21

## Cucinare per amore

Il ruolo della donna in cucina nell'accudimento della famiglia ha subito notevoli trasformazioni nel corso del tempo, riflettendo i cambiamenti sociali, culturali ed economici

6

## Arte segreta

La fiorentina Barbara Conti ha firmato il libro *L'arte... che avventural*, edito dalla casa editrice bustocca *Nomos*, che madri e figli possono leggere assieme

- 5 **EDITORIALE**  
Ripartiamo dalla famiglia
- 8 **SPAZIO ARTE**  
Nonna artista
- 10 **FORMAZIONE, ISTRUZIONE, EDUCAZIONE**  
Educare alla libertà
- 13 **FOCUS - FILOSOFIA**  
*Baby filosofe*
- 14 **FOCUS - SPIRITO**  
Quale futuro?
- 16 **SALUTE**  
Da figlia a madre
- 22 **TURISMO**  
Viaggi in famiglia
- 24 **FOCUS - CINEMA**  
Cenerentola diventa *Frozen*
- 27 **FAMIGLIA**  
C'era una volta la bambola...
- 28 **NATURA**  
*Plant parenting*
- 30 **ANIMALI**  
Siamo una famiglia
- 32 **SPORT**  
*Mamme sprint*

## VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTO MILANESE  
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio  
N° 4/83 del 19 aprile 1983  
Free Press

**Direttore responsabile**  
Chiara Lucia Milani

**Direzione, redazione, amministrazione**  
Via delle Industrie snc  
21040 Gornate Olona (VA)  
redazione@varesemese.it  
amministrazione.wtv@gmail.com

www.varesemese.it

**Stampa**  
Bitprint s.r.l.  
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),  
Contrada Pantoni - Marinella  
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza  
al n. REA CS-220552 Registro imprese  
P.IVA - 03234910788

**Gestione pubblicitaria**  
Wtv S.r.l.  
Via delle Industrie snc  
21040 Gornate Olona (VA)  
commerciale@varesemese.it

**Segreteria commerciale**  
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
70% - LO/VA



# Ripartiamo dalla famiglia

## Donna, ri(e)voluzione in corso

Dopo aver esplorato la condizione femminile da tante diverse sfaccettature, torniamo "all'origine", riflettendo su come il suo ruolo di moglie e madre rimanga fondamentale, pur nel bel mezzo di cambiamenti davvero epocali



> Chiara L. Milani - Direttore responsabile

No, non inseguiamo la cronaca. Non abbiamo bisogno che un fatto agghiacciante ci ricordi la condizione femminile. La donna è il nostro filo conduttore regolarmente, **due volte l'anno**: a **marzo**, in occasione della Giornata internazionale a lei dedicata, e a **novembre**, per quella contro la violenza di genere. Motivo per cui ne abbiamo parlato da tanti punti di vista: dall'emancipazione all'arte, dalla sostenibilità all'impresa. E così via. Finché, con un pizzico di stupore, ci siamo accorti di non averne mai parlato nella sua prospettiva più "tradizionale": quella della famiglia. Nel suo ruolo di moglie, madre e pure di nonna. Eppure, questa dimensione le appartiene ancora. Eccome. Per fortuna, ci permettiamo di aggiungere. Soltanto che - meno male - oggi non la definisce in toto. Ma la vede rapportarsi con il lavoro, gli *hobby*, lo sport e tanto altro.

### Una riflessione corale

Ecco allora che a **novembre 2023** vi presentiamo una riflessione - come sempre corale - su come sia cambiato il ruolo della donna in famiglia in rapporto all'evoluzione della società: articoli sul fatto che le bambine giocano sempre meno con le bambole, che la cucina non sia più il regno esclusivo di lei così come sul fatto che una ciclista possa tornare a correre - e a vincere - anche dopo la maternità.

### L'educazione innanzitutto

Poi, sarà perché - come recita un proverbio africano - *chi educa un uomo, educa una persona, mentre chi educa una donna educa una famiglia*, abbiamo scelto di dare ampio spazio al fattore educativo, come sempre visto da varie sfaccettature: dalle storie segrete delle opere d'arte alla filosofia per bambini, fino ai preziosi consigli dello psicoterapista e autore di *bestseller* **Alberto Pellai** per i genitori i cui figli attraversano - per dirla come lui - *l'età dello tsunami*.

### Pena, l'estinzione

Speriamo che la nostra scelta vi piaccia. O che, almeno, v'interessi approfondire un argomento che sembra "passato di moda", ma che in fondo rimane sempre attuale. E su cui si dovrebbe seriamente riflettere. Come nazione, oltre che come individui. Tanto più, forse, durante l'inverno demografico italiano: una priorità assoluta. Fra tante parole che - *ahinoi* - lasciano sempre posto a poche azioni concrete, vale la pena ricordarlo. Perché - perdonate l'estremizzazione - se si va avanti così, si rischia l'estinzione. Come si dice in questi casi, scusate se è poco...

SEGUICI!



Seguici!  

Scarica l'APP





# ARTE SEGRETA

La fiorentina Barbara Conti ha firmato il libro  
*L'arte... che avventura!*, edito dalla casa editrice bustocca  
Nomos, che madri e figli possono leggere assieme



Vi siete mai chiesti quali avventure viva un quadro prima di arrivare ad un museo? Quali ostacoli abbia dovuto superare per giungere fino a noi? Se l'è chiesto **Barbara Conti**, storica dell'arte fiorentina che ha firmato il libro *L'arte... che avventura!*, edito dalla casa editrice bustocca *Nomos* e dedicato ai ragazzi **dai 10 anni in su**. Anche se i "segreti" delle opere, da quelle rubate dai corsari a quella ritrovate dai *Monuments Men*, affascinano pure i genitori. Un libro per chi ama l'arte, dunque. Ma soprattutto, come dice la sua autrice, "per chi nei musei si annoia da morire". Un tentativo di far breccia non soltanto nei cuori degli appassionati in linea col *trend* emergente di far amare quadri e statue in chiave sempre più "alternativa", come succede con le mostre immersive tanto di moda, che permettono di entrare nella stanza di *Monet* o di essere circondati dai girasoli di *Van Gogh*. In questo caso, la tecnologia però non c'entra. Si torna ai cari, vecchi libri con una proposta "a misura di famiglia".

**E' un volume che mamma e figlio possono leggere assieme, giusto?**

"Sì, sono comunque storie godibili, a qualsiasi età, credo, perché sono raccontate con un linguaggio semplice, quindi anche adatte ai ragazzini. Però sono cose a volte anche sconosciute e stupefacenti, che riguardano appunto delle opere d'arte molto note che hanno

## "Sono storie sorprendenti che possono interessare tutta la famiglia"

avuto una vita molto particolare. Una vita sorprendente se vogliamo, perché non sono arrivate subito in una collezione e lì hanno vissuto tranquillamente. Non sono giunte immediatamente, quindi, dove le vediamo, ma magari hanno avuto diversi passaggi di mano, sono state maltrattate, rubate, hanno viaggiato tantissimo e a volte sono anche andate perdute".

**Qualche esempio?**

Quello più famoso è naturalmente la *Gioconda* che *Leonardo* si è portato dietro. Di solito viene imputato a *Napoleone* il trasporto in *Francia* della *Gioconda*, invece fu *Leonardo* che la portò con sé, ma quando poi la regalò al re, lui la espose al *Louvre*. E' stata poi rubata da un italiano che appunto voleva riportarla a casa, diciamo così. Naturalmente vengono raccontate nel libro le vicissitudini e le curiosità anche riguardante un ladro abbastanza improvvisato.

**Non solo quadri, però. Per esempio mi vengono in mente i bronzi di Riace...**

Beh, sono un altro famosissimo esempio di strana vita dell'opera perché non si sa bene a chi fosse destinata, ma doveva arrivare **dalla Grecia in Italia**, via nave. E invece probabilmente la nave ha fatto naufragio e poi è stata ritrovata a pochissimi metri di profondità, davanti appunto alle coste calabre. E questi bronzi sono stati appunto tirati su, curati dalla *salsedine* e hanno avuto poi un'accoglienza in una sala apposita. Adesso sono diventati un po' la nostra bandiera artistica e sono visitati da turisti di tutto il mondo".



GUARDA  
VIVERE IN ROSA



# NONNA ARTISTA

> Elisabetta Farioli  
> redazione@vareseme.it

La legnanese Silvia Cibaldi appartiene alla generazione che ha fatto la "rivoluzione rosa" nel mondo dell'arte: una storia di attivismo femminista da Varese alla Biennale di Venezia, raccontata fino all'8 marzo all'Università dell'Insubria: un'eredità morale per figlia e due nipoti







L'inaugurazione della mostra sulla "rivoluzione rosa" in rettorato a Varese

*Donna tutto si fa per te...* recitava il ritornello di una canzone dello storico **Quartetto Cetra**, sul finire degli anni Cinquanta. Ma, come commenta sorridendo l'artista legnanese **Silvia Cibaldi**, "non è così. Anzi, per le donne non si fa abbastanza". Soprattutto quando si parla della figura femminile, lontana da quei ruoli spesso attribuitigli come il tanto famoso, quanto irritante, "angelo del focolare". La riflessione di Silvia - madre di una figlia che l'ha resa nonna di due nipoti - infatti si riferisce a un "mondo" che vive e ben conosce in tutte le spigolature e difficoltà: quello dell'arte, da sempre considerato un universo maschile.

#### Ricordando la rivoluzione rosa

Sono passati secoli prima che la donna potesse superare e rompere quel muro di scetticismo, pregiudizi e giudizi che non le consentivano di abbattere gabbie sociali e schemi mentali dove il connubio "donna e artista" fosse impossibile o, peggio, inimmaginabile. Come ricorda Cibaldi: "Penso a quando con il gruppo **Immagine di Varese** ho esposto, nel 1978, alla **Biennale di Venezia**. Allora ci si doveva creare spazio con i denti e farsi avanti a spintoni per farsi accettare. Adesso come artiste donne, un pochino di più siamo riconosciute così anche il nostro lavoro. E' stata dura...". Eppure, a **novembre 2023**, quella stessa mostra sulla "rivoluzione rosa" degli anni Settanta è stata inaugurata all'**Università dell'Insubria a Varese**, negli spazi del Rettorato, dove sarà visitabile fino all'8 marzo.

#### Nelle tue opere spesso ti ispiri alla donna

In passato ho realizzato una serie di disegni sulla famiglia con atteggiamento critico nei confronti di chi la considera in modo che a me non piace, soprattutto nei confronti della figura della madre, relegata ai soliti ruoli ben precisi. La donna può creare arte e altro, procreare non deve essere l'unico scopo della sua vita. Quello che non ho mai sopportato e che mi dava molto fastidio erano quei commenti tipo "dipingi come un uomo", forse pensando di farmi un complimento o addirittura piacere. No, io avevo la forza di una donna che si esprimeva e si esprime con la sua intensità. Non è necessaria una contrapposizione tra maschile e femminile.

**Opere come le *Albere* e i kimono, quelle più recenti insomma, sono sicuramente meno polemiche delle precedenti e ricche di spiritualità...** Racconto storie legate alla ricchezza interiore della donna. L'attenzione all'universo femminile rimane al centro della mia ricerca che negli anni assume una profonda spiritualità, con simboli, richiami ancestrali, suggestioni ispirate ad antiche tradizioni. Gli anni "caldi" delle contestazioni sono passati e tanti ostacoli superati così come anch'io sono cambiata. Ecco allora che quel fermento prende corpo nei rami che guardano all'infinito delle **Albere**, nei kimono che l'artista realizza intrecciando fili e stoffe diverse. Abiti nobili e preziosi non da indossare, ma da dedicare a tutte quelle donne alle quali viene tolta la possibilità di "vestire" il rispetto dell'essere umano.

*"La donna può procreare, ma anche fare altro, come l'arte, prima solo maschile"*

# EDUCARE ALLA LIBERTÀ

Alberto Pellai in cattedra a Varese

> G.A.

> [redazione@varesemese.it](mailto:redazione@varesemese.it)

Per lungo tempo la responsabilità della crescita dei figli è pesata soltanto sulle spalle delle donne: oggi si parla di entrambi i genitori e, più in generale, tutti gli educatori, che devono fare squadra, soprattutto in un momento delicato come l'adolescenza. A dare preziosi consigli alle Scuole Manfredini è stato il noto psicoterapeuta somnese e autore di *bestseller*





Nelle foto: La platea e il relatore dell'incontro alle scuole Manfredini

GUARDA  
IL SERVIZIO



Aula magna delle **Scuole Manfredini a Varese** gremita di genitori e insegnanti accorsi per assistere all'incontro con **Alberto Pellai**, medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva e autore di molti *bestseller* per genitori, educatori e ragazzi.

#### Accompagnare la crescita: educare alla libertà

Durante l'incontro sono emersi parecchi spunti di riflessione sul ruolo dei genitori nel corso della preadolescenza e dell'adolescenza (*L'età dello tsunami* è anche il titolo di un noto libro dell'autore) che hanno tenuto altissima l'attenzione del vasto pubblico. Ma come possono, dunque, i genitori aiutare i ragazzi a crescere senza invadere la loro libertà? Occorre in primo luogo che si sforzino di limitare il proprio desiderio di ipercontrollo sui figli, consentendo loro di sviluppare la propria autonomia, permettendo di fare esperienze di vita reale, che non possono essere totalmente prive di rischi, purché siano "sani", cioè sostenibili rispetto all'età del ragazzo e valutati dall'adulto nel modo più razionale possibile.

#### Quando il pericolo è in cameretta

Molte situazioni di fragilità hanno origine proprio dalla mancanza di "allenamento" alla verifica delle proprie competenze, alla mancata sperimentazione della fatica della conquista, del fallimento e delle delusioni. I ragazzi sono spesso superprotetti dalle situazioni reali potenzialmente rischiose al di fuori delle mura domestiche, che provocano più ansia al genitore che al figlio, come può essere un'uscita con gli amici. Mentre si trovano poi nell'illusoria *comfort zone* della propria cameretta, proiettati allo sbaraglio e senza alcun tipo di controllo nel mondo del *web* e dei *social*.

#### La grande alleanza

Il secondo grande interrogativo diventa pertanto il seguente: come possono i genitori, e più in generale gli educatori, trovare il giusto equilibrio tra agevolare la ricerca dell'autonomia e imporre delle regole di cui i ragazzi hanno ancora bisogno?

In questo processo è importantissimo che i genitori facciano "squadra": prima di tutto i genitori all'interno della famiglia, poi di un gruppo di ragazzi, infine con le diverse entità che si occupano dell'educazione dei ragazzi. Cioè la scuola, le realtà sportive, i campi *scout*, gli oratori, creando una vera e propria comunità educante, che Pellai definisce "la grande alleanza", all'interno della quale la comunicazione e il confronto reciproco devono essere sempre cercati e privilegiati. In buona sostanza, il noto psicoterapeuta invita a non sostituirsi ai figli nell'affrontare le loro sfide e a non impedire loro di combattere le proprie battaglie, anche se in questo spesso i ragazzi non saranno d'accordo, perché i genitori devono avere ben chiaro il proprio ruolo, che non è sicuramente quello di essere loro amici. Numerosi gli esempi pratici di comportamenti inadeguati e delle relative possibilità di correzione tratti dalle esperienze derivanti dalla propria carriera professionale di medico psicoterapeuta, ma anche casi di successi e insuccessi nell'educazione dei propri **quattro figli**. Tra tutti gli eventi esterni che hanno avuto un'influenza negativa sul processo di crescita dei ragazzi, Pellai cita ovviamente la pandemia che, riducendo drasticamente la possibilità di vivere esperienze reali, ha ridotto fortemente la capacità di misurarsi con la realtà e quindi di percepire se stessi come capaci di affrontarla. In un mondo in cui i media ci hanno abituati alle brutte notizie, Pellai lancia un messaggio di speranza e ci invita a cercare di cogliere la bellezza che ci circonda e di cui spesso non ci rendiamo conto: educare gli adulti per educare i ragazzi.



VisionOttica  
Da Luca  
Ottica & Udito

Centro Convenzionato  
ASL -INAIL



## VisionOttica (e Udito) da Luca

VISIONOTTICA da LUCA non è solo un centro ottico, è anche il migliore centro per l'udito di Gallarate. La miglior tecnologia e uno dei migliori professionisti in Lombardia sono a disposizione per tornare a farti sentire al meglio.

**Il controllo dell'udito è gratuito**, bastano 30 minuti per sapere come migliorare il tuo quotidiano coi nostri apparecchi acustici digitali invisibili o ricaricabili

Luca e tutta l'equipe di **VisionOttica da Luca**

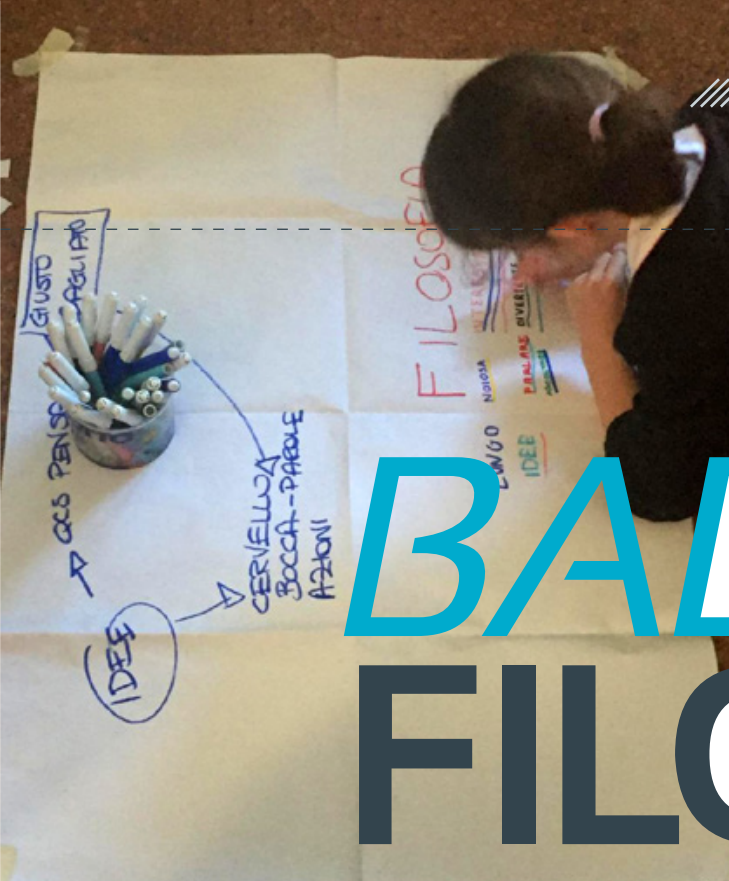
ti aspettano a Gallarate in via Manzoni 13

**Prenota il tuo controllo allo 0331 793608**

**sito:** [www.visionotticaeudito.it](http://www.visionotticaeudito.it)

## **PROMOZIONE**

Presentandosi con questa lettera potrà usufruire di uno **SCONTO di 200€** sulla coppia di apparecchi acustici (valido fino al 30/11/2023)



GUARDA  
VIVERE IN ROSA



# BABY FILOSOFE



Se il saggio  
ha il volto  
di una bimba

Michela Volfi, facilitatrice di *Philosophy for children*, parla del progetto di filosofia per bambini iniziato 10 anni fa all'istituto Ponti a Gallarate e presente ora anche nelle aule della primaria Manzoni a Busto Arsizio

> Chiara Milani  
> [chiara.milani@varesemese.it](mailto:chiara.milani@varesemese.it)



Macché vecchio saggio con la barba bianca. La filosofia, ora, ha il volto di una bambina con le trecce. Già, questo grazie alla *Philosophy for children*, programma educativo nato a metà degli anni Settanta e, da una decina d'anni, implementato anche in alcune scuole in provincia di Varese. Nel territorio, il primo è stato l'istituto Ponti a Gallarate. Mentre la più recente è la primaria Manzoni a Busto Arsizio. Protagonista anche di recenti passeggiate intergenerazionali coi nonni tra architettura e filosofia.

#### Dall'infanzia alla vecchiaia

A parlarne, a *Vivere in rosa*, il rinnovato salotto femminile di *Rete55* in onda tutti i venerdì alle 20.10 e la domenica alle 20.45, è Michela Volfi, facilitatrice nel campo della filosofia per bambini, nonché presidente della sezione bustese di Auser. "L'idea è proprio quella di collegare l'infanzia alla filosofia, riconoscendo che tutti, a qualsiasi età pensano, e s'interrogano sulle domande fondamentali". Ecco dunque che anche i bambini, e le bambine, diventano protagonisti di quella che è sempre stata considerata una materia di studio da grandi.





> Monsignor Claudio Livetti  
> redazione@varesemese.it

## Quale futuro? Moglie, madre, lavoratrice

**Monsignor Claudio Livetti riflette sul ruolo delle donne da quasi un secolo fa ai giorni nostri, esprimendo qualche desiderio**

### Nel mondo patriarcale

In casa di riposo ci troviamo molti **ultravantenni** a ricordare i **primi anni vissuti nella prima metà del secolo scorso**. Io personalmente ho un vivo ricordo della mia nonna materna, dalla quale passavo il **giovedì** (giorno di vacanza che rompeva la fatica scolastica). Era una donna felice della sua situazione. Non faccio fatica ad usare l'espressione "angelo del focolare" perché si usava ancora abbondantemente il camino per cucinare. Mio nonno faceva il portalettere e un po' il contadino, limitandosi a curare un campicello e l'orto. Lei faceva tutto il resto. Andava ogni giorno a fare la spesa, perché non esisteva il frigorifero dove ammassare l'occorrente per più giorni, impastava la farina e andava a cuocere il pane al forno comunale una volta alla settimana, accudiva scrupolosamente al pollaio, perché vendendo uova fresche aveva qualche piccolo introito, foraggiava e mungeva la mucca e mi dava

studiato psicologia ma capiva quando noi figli eravamo tristi per qualche problema oppure troppo euforici, sapeva quando poteva alzare la voce e questionare col marito oppure lasciare che i problemi si risolvessero tacendo: altrimenti non avrebbero trascorso insieme **55 anni!** Essendo lavoratrice affaticata tutta la settimana, voleva che i giorni di festa fossero diversi dagli altri: con segni religiosi e gioiosi, coi vestiti della festa, con un *menu* diverso, con l'unione familiare aperta anche a parenti e amici. Quella vita piena, ma faticosa, di donna lavoratrice ha determinato il desiderio di dare un futuro migliore ai propri figli. Non fu senza sacrifici che portò mio fratello ad essere insegnante e me a diventare sacerdote.

### Nel mondo attuale

La donna ha raggiunto traguardi una volta impensabili, anche se non ha ancora la giusta parità con gli uomini. Non voglio fare descrizioni di situazioni, ma voglio esprimere

## "Vorrei che finisse l'inverno demografico"

sempre un piccolo mestolo del latte appena munto. S'interessava della falegnameria che i **due figli** gestivano e domandava se i clienti avevano pagato il conto. Si sentiva una donna realizzata e serena nel suo *trantran*. Fu forte e coraggiosa quando le arrivò la notizia che un **terzo figlio**, partito per la **California** in cerca di fortuna, era perito in un incidente stradale, lasciando **moglie e due figlie**. **Nonna Marietta** campò fino a **85 anni**. Unico disturbo la cataratta, per la quale non volle operarsi.

### Nel mondo industriale

Mi riferisco agli **anni della mia adolescenza, fino alla fine della guerra (1945)**. Entrambi i miei genitori lavorarono fino al pensionamento nella **Manifattura di Fermo**. Il tempo di mia madre era assorbito dal lavoro. Avendo **tre uomini** in casa (marito e due maschi) tutta la fatica della conduzione della casa gravava sulle sue spalle: il bucato a mano (le lavatrici erano di là da venire), lo stirare la biancheria, il cucinare, il tenere in ordine i locali in cui si viveva. Io ho un ricordo felicissimo della **mamma Giuseppina** che cantava da sola mentre faceva i letti, mentre stirava e preparava la tavola. Non aveva

desideri. Vorrei che le donne trovassero un uomo che rispetti e completi la loro ricchezza interiore e supporti qualche loro fragilità, non abbandonandole sole, un uomo che non si senta un superuomo e non arrivi mai alla violenza o addirittura al femminicidio. Vorrei che le ragazze di oggi non si accontentassero della facile convivenza senza impegni, ma che diano uno spessore giuridico civile e, se credenti, anche religioso alla loro unione. Vorrei che le donne impegnate in campo educativo sapessero trasmettere agli alunni quella ricchezza di valori che sono consoni al loro carisma e quelle impegnate in compiti pubblici, politici o amministrativi avessero la saggezza di temperare le irruenze e faziosità maschili. Vorrei che terminasse l'inverno demografico, causato da un'ingiusta organizzazione sociale che impedisce che una donna, pur desiderosa di maternità, possa realizzare il suo sogno. Vorrei vedere in giro nella città non soltanto pensionati sfaccendati o vecchi col bastone, ma anche tante ragazze eleganti e ben vestite e soprattutto tante giovani mamme con un bambino nella carrozzina. Lasciatemi sognare!



> Massimo Agosti

> redazione@varesemese.it

# DA FIGLIA A MADRE

Felicità e sconvolgimento



# Una relazione unica

## La pelle è il primo canale di comunicazione

Massimo Agosti, neonatologo e pediatra, professore dell'Università dell'Insubria, parla della maternità e offre alcuni preziosi consigli alle neo mamme

L'arrivo di un figlio è un momento di felicità, ma al contempo sconvolgente: una nuova vita è arrivata e ciò che più conta è affrontare l'evento nel modo giusto. *Ogni neonato e ogni mamma sono unici, ognuno differente da ogni altro...ma tutti hanno in comune una spiccatissima sensorialità!* - Il legame dopo la nascita è in realtà il prolungamento del legame che ha avuto inizio molto tempo prima, nell'utero. Non può esistere un neonato "da solo", ma solo all'interno della relazione con la sua mamma: è la diade madre-neonato. La madre procede per tentativi ed errori, facendosi guidare dalla sensibilità e dall'osservazione, utilizzando come comunicazione privilegiata la comunicazione dei sensi, in particolare il tatto e l'olfatto. I bisogni del neonato sono in realtà molto semplici: il contatto fisico con la mamma (promozione dell'attaccamento e *bonding*, legame) e il nutrimento (promozione dell'allattamento al seno). E' per questi motivi che gli operatori sanitari della nascita devono, *nell'eseguire tutte le procedure, avere cura dei bisogni globali del neonato rispettando la sua relazione con la madre, promuovendo e sostenendo la relazione materno-filiale.* Il neonato deve potersi fidare dell'adulto di riferimento, per antonomasia la mamma di cui - peraltro - percepisce, anche da un punto di vista olfattivo, tattile e vocale, ogni variazione di umore. Essere toccato e accarezzato è un nutrimento per il bambino, un "cibo" necessario come il latte, ma è anche fonte di piacere fisico e psichico anche per la madre. Il tatto è il primo senso che si sviluppa nella vita fetale: a partire già dall'**ottava settimana di gestazione** sono presenti i recettori tattili nella regione intorno alla bocca e a **undici settimane** si trovano su tutto il viso, sul palmo delle mani e sulla pianta dei piedi. Nel grembo materno il bambino viene continuamente cullato e accarezzato dalle fluttuazioni del liquido amniotico; dopo la nascita questo continuo "massaggio" del corpo continua con il contatto fisico con la propria mamma: la pelle è il primo canale di comunicazione del neonato.

### Con ragione e sentimento

Nei primi giorni a casa il latte materno diventa l'evento centrale per la mamma: il neonato va attaccato al seno spesso, anche **ogni 2-3 ore** per proseguire nella promozione dell'avvio dell'allattamento, ma la mamma è spesso in ansia perché è "attanagliata" da mille dubbi e domande (il mio latte va bene? sta crescendo bene? perché ha rigurgitato?). E poi c'è la "bilancia-mania", a cui contribuisce tanto anche il papà, che può diventare una vera e propria ossessione talvolta frustrante e controproducente, quando invece è importante verificare che il neonato bagni il pannolino con regolarità (segno che il latte c'è a sufficienza!) e che inizi a crescere **nelle settimane dopo il calo fisiologico iniziale.** L'importante è che la mamma sia profondamente convinta di allattare, ma anche che le donne che non riescono ad allattare non si sentano frustrate se non ce la fanno.



> Massimo Agosti

*“Essere toccato e accarezzato è un cibo necessario come il latte”*



**BUSTO ARSIZIO** ☀️ 20°

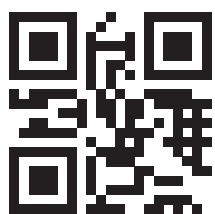
## A CHIARA VIALE IL PREMIO PARI OPPORTUNITÀ



L'Ordine degli Avvocati ha assegnato a Chiara Viale il Premio Pari Opportunità 2023

**PONTIDA** FRENI SU SUPERBONUS: "UNA DANNOSA ABBUFFATA"

11:14 CROLLO TERMICO: COSA SUCCEDDE ENTRO IL WEEKEND BRINDISI, INCENDIO



A middle-aged man with a beard and receding hairline is the central figure. He is wearing a light blue button-down shirt under a dark blue and white vertically striped blazer. He is holding a pair of black-rimmed glasses in his hands. He is standing in a room with a light-colored wall and a wooden floor. To his left, there is a small potted plant with green leaves and white flowers. A white speech bubble with a black border is positioned in the upper right corner of the image, containing text.

**L'INFORMAZIONE  
COMODA!**

TUTTE  
**LE NEWS**  
NAZIONALI E LOCALI

DALLA  
**POLTRONA DI CASA**

SENZA INTERNET  
SENZA GIORNALI

Il collettivo di Neoludica  
presenta

# L'ARTE È IN GIOCO!

Dalla storia del videogame  
alle mani degli artisti creatori

A cura di **Debora Ferrari,**  
**Luca Traini, Francesca Anedda**

**PALAZZO VERBANIA**  
**01.12.23 > 07.01.24**

Viale Dante Alighieri, 5  
Luino (VA)

**Dopo il successo di Venezia**  
**Neoludica arriva a Luino per**  
**far conoscere e incontrare**  
**le game art e gli artisti che**  
**creano videogiochi**

Il videogame nasce da sperimentazioni scientifiche 77 anni fa, attraversa una fase di sviluppo mondiale coi cabinati e oggi lo conosciamo come fenomeno di intrattenimento globale, ciascuno con la propria console, vera e propria industria culturale che ha superato il cinema, che si usa ogni giorno nella gamification, che serve anche per studiare e lavorare. Ma come si fa a conoscere gli artisti che producono le storie e l'arte dei videogame? I curatori e il collettivo di **Neoludica** dal 2009 rivelano i loro nomi, indagano le connessioni che legano i media interattivi alle arti contemporanee.



Assessore Serena Botta

Spesso gli artisti sono dietro casa, ora è possibile conoscerli a Luino. **«L'Arte è in gioco!»** apre venerdì 1 dicembre 2023 fino al 7 gennaio 2024!

*«La scelta di ospitare una mostra così all'avanguardia - spiega l'assessore Serena Botta - è frutto della bella sinergia creatasi tra me, l'ufficio cultura e Debora Ferrari...un gruppo di lavoro tutto al femminile che, sperando di incontrare il gusto del pubblico, ha optato per programmare durante il periodo che porta al Natale una mostra dedicata ai giovani, giovanissimi e le loro famiglie».*

Una sezione speciale con artwork originali viene dedicata al nuovo titolo di **Assassin's Creed Mirage**, appena presentato a Venezia in occasione della Giornata Mondiale dell'Architettura e che ha riscosso un notevole successo grazie alla valorizzazione di arte, architettura e fotografia all'interno del videogioco storico per eccellenza. Alcune chicche di retrogaming in mostra sono grazie alla collaborazione di Emanuele Cabrini, fondatore di GameSearch e **Nobu4Games** che da un decennio collabora coi curatori del progetto.

Artisti in mostra del collettivo di Neoludica: Samuele Arcangioli, Luca Baggio, Cristiano Bonora, Emanuele Bresciani, Giulia Colombo, Francesco Delrio, Angela De

Paolis, Francesco Favero, Valeria Favocchia, Dario Giorgetti, Claudia Gironi, Lice Musso, Pierfrancesco Olianias, Mauro Perini, Ivan Porrini, Monique Pasini, Filippo Scabaro, Christian Scampini, Federico Vavalà.

Il tutto accompagnato da una plaquette/catalogo in limited edition, edita da TraRari TIPI per la collana Game Culture Book (unica in Italia a pubblicare Game Art dal 2009).

Orari, appuntamenti e altro disponibili sui social e sul sito [neoludica.eu](http://neoludica.eu)

\*Alla mostra si affiancano degli incontri tematici aperti a tutti, famiglie, genitori, docenti, bambini, ragazzi. Alcuni artisti lavoreranno dal vivo e altri presenteranno i propri progetti di sviluppo. Incontri anche in collaborazione con l'Associazione Utopia di Luino.

## CONFERENZE E INCONTRI

**01/12 h 17 > Inaugurazione alla presenza delle autorità di Luino** e con la partecipazione straordinaria di Stefano Gallarini giornalista di Radio Monte Carlo

**02/12 h 10.30 > La scelta professionale del mondo videoludico: AD Ubisoft** Mauro Perini portfolio

**02/12 h 14.30 > Come nasce Crime O'Clock per Nintendo** con l'Art Director (e 2D concept artist) Luca Baggio di Bad Seed

**H 16 > La storia insegnata coi videogame, viaggio in Assassin's Creed** coi Virtual Photographer

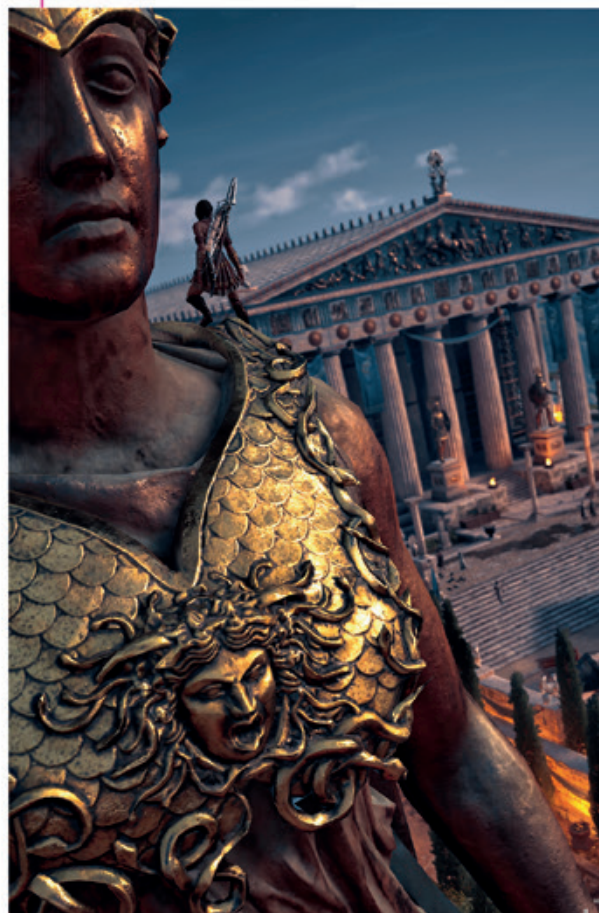
**09/12 h 15 > Esprimere l'identità // Attraversare mondi** Favocchia - Scampini

**16/12 h 15 > Realizzare un progetto // Sostenere un'impresa** Porrini - Labbate

**07/01/24 h 15 > Il videogame tra arte e cultura superando violenza e stereotipi** Anedda - Cabrini - Ferrari - Traini

+ artisti in mostra ad incontrare il pubblico e parlare di game art, durante il cartellone creato da ASCOM e Comune di Luino per coinvolgere le famiglie.

Atena, virtual photography di Francesco Favero



# CUCINARE PER AMORE

Lei prepara i pasti a marito e figli:  
da obbligo sociale a scelta consapevole

> A cura della redazione > redazione@varesemese.it

**Il ruolo della donna in cucina nell'accudimento della famiglia ha subito notevoli trasformazioni nel corso del tempo, riflettendo i cambiamenti sociali, culturali ed economici**

In **passato**, spesso, la cucina era considerata il "regno" esclusivo delle donne, dove il loro talento culinario veniva messo in mostra e apprezzato all'interno della sfera domestica. La preparazione di cibi era vista infatti come una manifestazione di amore e dedizione alla famiglia.

**Da "angelo del focolare" a protagonista della società**

**Negli anni Cinquanta e Sessanta**, in molte società occidentali, il concetto tradizionale di ruolo femminile prevedeva che le donne si dedicassero principalmente alla cura della casa e alla preparazione dei pasti. Questa visione era radicata in norme sociali profonde, ma nel corso delle decadi successive, con l'evoluzione delle lotte per i diritti delle donne, si è assistito a un cambiamento significativo.

**Quando ai fornelli c'è lui**

**Oggi**, quella che un tempo veniva definita come "l'altra metà del cielo", è protagonista in tutti gli aspetti della società, inclusa la sfera lavorativa. L'equilibrio tra carriera e vita familiare è diventato un obiettivo per molte donne moderne. La cucina non è più un ambito esclusivamente femminile: uomini e donne condividono ora la responsabilità di preparare i pasti e gestire le faccende domestiche. Un cambiamento che, appunto, riflette la crescente consapevolezza dell'importanza dell'uguaglianza di genere.

**Mogli e madri, lavoratrici e cuoche**

Al netto di tutto ciò, è importante notare che, nonostante questi progressi, molte donne continuano a svolgere un ruolo chiave nella cucina familiare. La loro presenza ai fornelli non è più basata su un obbligo sociale, ma su una scelta personale e una partecipazione consapevole. L'*empowerment* femminile ha aperto nuove prospettive, permettendo alle donne di definire il proprio ruolo nella famiglia e nella società in modo più flessibile. Quindi, sempre più spesso mogli e madri di oggi sono protagoniste della propria vita pur senza abbandonare il proprio contributo alla cucina familiare.



# VIAGGI IN FAMIGLIA

## Le *decision maker* delle vacanze

Ben l'80% delle decisioni relative alle mete di viaggio viene preso da donne, sia che si muovano da sole sia in coppia o con la propria famiglia: ce lo spiega Niccolò Comerio, ricercatore della *Liuc Business School*, analizzando il fenomeno in crescita del *family tourism*

> Niccolò Comerio  
> redazione@varesemese.it

Le vacanze in famiglia sono spesso una scelta vincente per molti italiani: trascorrere insieme del tempo di qualità alla scoperta di nuove città, immersi nella quiete della montagna o in riva al mare si conferma essere una priorità, soprattutto negli **ultimi anni**. Inoltre, la condivisione di esperienze autentiche è in grado di rafforzare i legami tra i membri del nucleo familiare.

### Cresce la voglia di turismo "family"

La tendenza a voler viaggiare in compagnia dei propri cari ha, infatti, registrato un **costante aumento negli ultimi anni**, come dimostrato anche dai dati rilasciati dall'Osservatorio della Borsa Internazionale del Turismo (BIT) nel 2022. Guardando all'intero panorama europeo, **più del 70%** degli intervistati ha recentemente dichiarato di voler trascorrere le proprie vacanze esclusivamente insieme a figli e *partner*. In Italia, questo desiderio si rafforza ulteriormente, con la percentuale di intervistati che arriva a sfiorare l'**80%**. A confermare il crescente interesse per i viaggi in famiglia anche *Novotel*, brand del gruppo *Accor*, che negli **ultimi quattro anni** ha registrato un incremento della percentuale di bambini che hanno soggiornato presso le proprie strutture in Italia, passando dal **10,5% del 2019 al 16,5% del 2022** sul totale delle presenze.

### Il ruolo delle donne

Ma chi è deputato alla pianificazione e alla prenotazione delle vacanze? I

dati parlano chiaro: sono le donne! Difatti ben **8 su 10** delle decisioni relative alle mete di viaggio viene preso da donne, sia che si muovano da sole sia in coppia o con la propria famiglia, a testimoniare come la gestione e, spesso, la scelta della destinazione siano effettivamente nelle loro mani. Sono solo alcuni degli spunti emersi dall'evento *La leadership femminile nello sviluppo di business sostenibili di successo*, tenutosi lo scorso anno a Milano su iniziativa di *Svizzera Turismo e Forbes*, in collaborazione con l'Ambasciata di Svizzera, che ha avuto il merito di richiamare l'attenzione sull'inconfutabile centralità delle donne all'interno del settore turistico.

### Le abitudini delle famiglie in vacanza...

Da uno studio condotto dal *Master in Economia e Management del Turismo (MET)* dell'Università Bocconi, emerge che, **tra il 2019 e il 2021**, le mete preferite dalle famiglie sono state quelle *open-air*, con in testa, come di consueto, il mare, seguito da montagna, laghi e borghi. Inoltre, un'indagine realizzata da *SdVmarketing* per *Italy Family Hotels*, consorzio che riunisce **135 strutture family friendly in tutto il nostro Paese**, sottolinea come **più dell'83%** delle famiglie ami tornare nella stessa destinazione e il **95%** confermi di voler soggiornare nella stessa struttura dell'anno precedente. Si tratta, quindi, di un target abitudinario, che passa fuori casa **tra le quattro e le sette notti nel 60%** dei casi (con **picchi di 8 o 10 notti nel 19%** dei casi). Generalmente sono i nuclei familiari con figli di **età superiore agli 11 anni** a



Immagine di Freepick

concedersi vacanze più lunghe.

**...e i servizi più richiesti**

Viaggiare con la propria famiglia e, soprattutto, in compagnia di bambini richiede una serie di servizi *ad hoc*. Ecco che le famiglie italiane sono alla ricerca di pulizia, una buona posizione, intrattenimento per tutta la famiglia e spazi esterni, possibilmente con piscina o *spa*. Inoltre, chi ha figli nella fascia **0-5 anni** predilige struttura che offrano servizi quali *baby sitting*, *miniclub* e soprattutto attrezzature per bambini, come seggioloni e passeggini disponibili in loco, oltre a menù per i più piccoli. Attenzione massima, però, anche ai prezzi e alle offerte, soprattutto negli ultimi mesi durante i quali l'inflazione si è fatta decisamente sentire.

**E per il futuro?**

Tenendo in considerazione la rilevanza del turismo "family", sarà fondamentale per il prossimo futuro garantire una maggior commistione tra le principali esigenze delle famiglie e alcuni di quelli che stanno diventando elementi imprescindibili per i viaggiatori, quali la sostenibilità, sia ambientale sia sociale, o l'immersione nelle culture locali in un'ottica esperienziale. Tutte considerazioni su cui anche il nostro territorio è chiamato a riflettere con attenzione.



# CENERENTOLA DIVENTA **FROZEN**

Da mogli e madri a ribelli ed eroine

> A cura della redazione  
> redazione@varesemese.it

**AVIOMETAL®**  
Since 1952

*Semilavorati in leghe d'alluminio  
Materiali non ferrosi  
Materiali ad alta tecnologia*

21010 Arsago Seprio (VA)  
Via Sempione 15,  
Tel. +39 0331 279411 - Fax. +39 0331 279400  
vendite@aviometal.com - www.aviometal.com



## La rappresentazione della donna in relazione alla famiglia nel cinema ha subito una trasformazione sostanziale, con una visione più sfaccettata e libera dagli stereotipi tradizionali e dunque più equa e inclusiva

Da mogli e madri a ribelli ed eroine: **negli ultimi decenni**, anche la rappresentazione della donna nel cinema ha subito significativi cambiamenti, soprattutto in relazione al concetto tradizionale di famiglia. Nel passato, infatti, le donne erano spesso dipinte come figure legate esclusivamente ai ruoli familiari, sottolineando lo stereotipo materno. Oggi invece, con l'evolversi della società, il cinema ha riflettuto tali cambiamenti.

### Figure sempre più complesse

Le donne ora sono spesso ritratte come figure complesse, indipendenti e multifunzionali, sfidando i confini tradizionali dei ruoli di genere. Film come *Erin Brockovich* e *Hidden Figures* mostrano protagoniste che eccellono professionalmente, contribuendo alla famiglia in modi non convenzionali. Queste rappresentazioni trasmettono un messaggio di emancipazione femminile e ridefiniscono il concetto di successo e realizzazione.

### Famiglie non convenzionali

Allo stesso tempo, il cinema ha esplorato dinamiche familiari più diverse, allontanandosi dall'immagine stereotipata della donna come pilastro domestico. Produzioni come *Little Miss Sunshine* e *The Royal Tenenbaums* ritraggono famiglie non convenzionali, dove le donne sono parte integrante di narrazioni complesse e fuori dagli schemi tradizionali.

### Viva la mamma, ma senza la gonna un po' lunga

Pure il tema della maternità è stato rivisitato. Opere come *Juno* e *Tully* offrono prospettive più realistiche sulla maternità, mostrando le sfide e le gioie associate a questo ruolo senza idealizzazioni. Ciò ha contribuito a dissipare l'idea stereotipata della madre perfetta, aprendo spazio a una rappresentazione più autentica e inclusiva.

### Non solo in coppia

L'evoluzione della rappresentazione della donna in rapporto alla famiglia nel cinema è ancor più evidente quando esploriamo il concetto di relazioni romantiche e di autonomia emotiva. Nel passato, spesso le donne erano dipinte come figure legate alla loro identità attraverso i legami romantici e familiari. Mentre, di recente, film come *Eat Pray Love* e *Wild* hanno focalizzato l'attenzione sulla crescita personale delle donne al di là delle dinamiche di coppia e familiari tradizionali. Queste opere celebrano la ricerca di sé stesse e la realizzazione individuale come componenti fondamentali della vita di una donna.

### La rottura degli schemi tradizionali

Un ulteriore aspetto rivoluzionario è rappresentato dai film che esplorano temi come la diversità sessuale e l'identità di genere. Opere come *Carol* e *A Fantastic Woman* rompono gli schemi tradizionali, presentando storie che sfidano le norme culturali e sociali.

### Non ci sono più neanche i film d'animazione di una volta

Infine, ma non ultimo, non si può trascurare l'importanza dei film d'animazione nell'evoluzione di tali rappresentazioni. Opere come *Frozen* e *Oceania* presentano protagoniste femminili con percorsi di crescita indipendenti, incoraggiando il pubblico giovane a identificarsi con modelli di ruolo femminili che vanno oltre la tradizionale dinamica familiare.

### Niente più stereotipi di genere

Da figure stereotipate a individui complessi e autonomi, le donne nei film riflettono il cambiamento sociale e culturale, contribuendo a plasmare nuove prospettive e ad abbattere preconcetti legati ai ruoli di genere. La diversità di esperienze e la rottura delle convenzioni tradizionali rendono infatti il cinema uno specchio sempre più fedele e inclusivo anche della realtà femminile contemporanea.

**OOOPS!**

**CRACK!**

**WOW!**



**La Gilda**  
Fumetteria

**APERTI**  
**DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA**  
**14:00 - 19:00**



**SMACK**

**BAM!**



**POOF!**

Via Gavinana 17,  
Busto Arsizio (VA) - Italy  
Tel. 0331 887151 - Cel. 3343741102  
lagildasrl@gmail.com

# C'era una volta la bambola...

## Giocare a fare la madre non è più di moda

Oggi alle bambine si propongono anche costruzioni, esplorazioni scientifica o attività sportive: un bene per l'espressione creativa e lo sviluppo delle capacità nei bambini, ma anche una perdita di competenze sociali e culturali

> A cura della redazione  
> redazione@varesemese.it

Le dinamiche del gioco infantile hanno subito cambiamenti significativi nel corso del tempo e uno degli aspetti più evidenti è la trasformazione delle attività legate al gioco delle bambole. Un tempo, era comune osservare le bambine impegnate a "fare da mamma" alle loro bambole, simulando situazioni domestiche e acquisendo così - piacesse o meno - le prime competenze sociali e culturali considerate allora "da femmina".

### Fare la mamma? Un gioco da ragazze

Va detto che, *cliché* a parte, le nonne ricordano che in passato comunque le bambine imparavano moltissimo attraverso il gioco delle bambole. Riprodurre situazioni familiari consentiva infatti loro di sviluppare abilità sociali, empatia e comprensione delle dinamiche domestiche. Questo tipo di gioco rifletteva dunque spesso i ruoli di genere tradizionali, ma serviva anche a trasmettere importanti valori culturali e sociali sempre, ancora adesso validi a prescindere dal genere.

### Dalle bambole alle costruzioni

Oggi, però, questa tendenza sembra essere meno diffusa, con un cambiamento nelle preferenze e negli stili di gioco delle nuove generazioni. Negli **ultimi decenni**, infatti, la società ha subito cambiamenti significativi. Le aspettative di genere si sono evolute, aprendo nuove possibilità per il gioco creativo e influenzando le preferenze dei bambini. Si osserva dunque una maggiore varietà nelle scelte di gioco delle bambine, che possono essere orientate verso attività più "neutrali" dal punto di vista di genere. Questo può includere costruzioni, esplorazioni scientifica o attività sportive.

### La rivoluzione tecnologica

Alla base di queste trasformazioni, ci sono diversi fattori che contribuiscono. L'avvento della tecnologia ha introdotto nuove forme di intrattenimento, come videogiochi e dispositivi elettronici, che competono con le tradizionali attività ludiche. Inoltre, la crescente consapevolezza delle questioni legate all'uguaglianza di genere ha portato a una riconsiderazione dei modelli di gioco basati su stereotipi.

### Un gioco che non dovrebbe passare di moda

Nonostante questi cambiamenti, anche **al giorno d'oggi**, c'è chi sostiene che sia importante sottolineare come il gioco delle bambole e le dinamiche legate al ruolo di genere possano ancora essere presenti nella vita di molti bambini. Certo,

alcune famiglie e contesti culturali potrebbero mantenere tradizioni più radicate, ma altri potrebbero abbracciare la diversità e promuovere un'ampia gamma di opzioni di gioco.

### Pro e contro

In ogni caso, se da un lato si è verificata una riduzione di questa tendenza, dall'altro emergono nuove e diverse opportunità per l'espressione creativa e lo sviluppo delle capacità nei bambini. Il che è comunque cosa buona e giusta.

*"Oggi le scelte delle bambine sono orientate verso attività più neutrali dal punto di vista di genere"*



# PLANT PARENTING

Piante come gli animali da compagnia

Marco Introni, *floral designer* di Gallarate, ci parla di una nuova tendenza che vede protagoniste soprattutto donne tra i 40 e i 50 anni

> Marco D. Introni  
> redazione@varesemese.it

Quando si parla di verde, piante, fiori e giardini in famiglia, si passa subito a discutere chi fa che cosa. Già, perché c'è sicuramente qualche componente che si sente più portato, che ha il pollice verde, e c'è chi preferisce fare i lavori manuali e di fatica, tralasciando quelli più concettuali relativi al posizionamento delle essenze, la scelta delle fioriture e così via.

#### Essenza di famiglia

Per capire meglio le dinamiche che s'innescano in famiglia è interessante capire un fenomeno che sta nascendo di questi tempi: il cosiddetto *Plant Parenting*, ovvero l'affezionarsi alle piante come si farebbe con un animale da compagnia, considerando le essenze alla pari di membri della famiglia. Da ricerche di mercato effettuate di recente è emerso che, in buona sostanza, esistono due tipi di appassionati: i cosiddetti "coltivatori funzionali" e gli "umanizzatori".

#### Gli "umanizzatori"

Questi ultimi tendono a riconoscere le piante come esseri viventi e quindi le amano per come sono e non per ciò che fanno. Questi ultimi tendono ad essere in maggior numero **donne di età fra i 40 e 50 anni**, che considerano

l'occuparsi di una pianta, una fabbrica di emozioni positive: non a caso sono quelle persone che tendono a conservarle anche in condizioni non buone o non belle a vedersi, poiché privarsi della loro sopravvivenza sarebbe per loro un dispiacere. Sono persone che fra l'altro tendono ad utilizzare rimedi naturali evitando l'uso di fitosanitari e prodotti di sintesi, privilegiando anche riciclo e riuso dei materiali di risulta vegetali mettendoli in compostiera.

#### I "coltivatori funzionali"

I coltivatori funzionali, come dice il termine stesso, si focalizzano invece sul fatto che le piante abbiano una loro utilità nel migliorare l'ambiente, la qualità di vita, nel fornire cibo o decorazione. Puntano dunque di più a risultato di effetto, cercano di evitare colture troppo impegnative e vogliono beneficiare dei risultati del loro lavoro, godendo di un orto ben ricco o di un giardino di grande effetto. Tanto per dare qualche statistica, fra i "funzionali" ci sono molte **donne over 50** e c'è una consistente presenza di **uomini fra i 35 e 45 anni**.

#### Malessere nascosto

Statistiche a parte, che spesso lasciano il tempo che trovano, l'aspetto che



uno scatto dal Fascination plant day all'Orto botanico di Breira

personalmente ritengo importante è che il verde stia sempre più diventando una faccenda di famiglia e non di un solo individuo più o meno portato. Anche il fatto che si stia andando verso un'umanizzazione delle piante non la vedo come una cosa così negativa, tralasciando ovviamente gli eccessi: se penso a come sono stato in pena per alcuni miei alberi la scorsa primavera, quando tardavano a rivegetare, non vedo molta differenza rispetto alla cura di un animale domestico. Diciamo che l'animale, diversamente dalla pianta, riesce a farci intuire il suo malessere, la fame, le sue condizioni di criticità; per le piante invece dobbiamo essere noi a stare attenti, a saper cogliere ogni piccola variazione, poiché loro non miagolano e non abbaiano e molto spesso quando ci accorgiamo del loro malessere è già troppo tardi.

**Un rapporto win-win**

Quindi non facciamo una questione di genere o di pollice verde: occuparsi delle piante è una faccenda di tutti, non solo nostra, ma anche di quelli che ci circondano. Se noi ci occupiamo di loro, ci ricambiano rendendo la nostra vita più bella e più sana.



# SIAMO UNA FAMIGLIA

> Sabrina Giussani

> redazione@varesemese.it

Sabrina Giussani, *past president* di Sisca (Società italiana per lo studio del comportamento animale) di Busto Arsizio, spiega la fase storica di domesticazione di cani e gatti e il legame attuale di attaccamento con la propria famiglia umana



## Funeral Pet

Funeral Pet fornisce servizi funebri per i vostri animali da compagnia, saremo lieti e certi di potervi offrire un servizio adeguato per dare la possibilità al vostro amico di restare per sempre con voi.

I nostri servizi:

- ✦ Cremazione
- ✦ Funerali
- ✦ Ritiro Animali
- ✦ Disbrigo pratiche

*Ti accompagneremo per l'ultimo saluto  
al tuo amico a 4 zampe*



Immagine Freepick



> Foto di Ian Kevan da Pixabay

#### La domesticazione

Il cane (*Canis lupus familiaris*) è la prima specie animale addomesticata dagli esseri umani. I dati genetici derivati dallo studio del *Dna* dei cani e dei lupi hanno dimostrato che tutti i cani derivano dal lupo. La domesticazione è avvenuta ripetutamente dagli inizi e nel corso della storia umana in diverse aree geografiche. Questo evento molto probabilmente costituisce il basamento su cui poggia lo sviluppo di tutte le forme di civiltà umana. Il *Felis silvestris*, progenitore del nostro gatto, è una specie formata da cinque specie interfeconde tra loro. Tra queste l'antenato più vicino al nostro gatto domestico, dal punto di vista genetico, è il *Felis silvestris lybica*. Attraverso un complesso processo evolutivo, il piccolo felino, si è adattato a vivere nella società umana e quest'ambiente ora può essere considerato la sua nicchia ecologica.

#### Il legame di attaccamento

Mamma cane e gatto stringono con i propri piccoli una relazione molto particolare. La sintonia emozionale inizia durante la gravidanza e prosegue dopo la nascita: la mamma lecca, abbraccia, riscalda e sfama i nuovi nati. Inoltre, la femmina secerne dalle ghiandole poste tra le file delle mammelle i feromoni di appagamento che aiutano i cuccioli e i gattini a sentirsi "bene" e rilassati. Durante il parto nasce il legame di attaccamento tra la mamma e i propri piccoli: questo legame permette la crescita fisica e psichica dei neonati fino a quando rimangono con la famiglia di origine. La mamma rappresenta una base sicura e una maestra di vita: tranquillizza, rassicura e mostra "come si fa". Con la crescita il legame di attaccamento con la madre biologica si "allarga" ai membri del gruppo con cui il piccolo vive e ai componenti della famiglia umana. Il legame tra cane, gatto e referente è da considerarsi al pari dell'attaccamento del bambino alla propria mamma. L'essere umano è a tutti gli effetti, la figura di riferimento/accudimento di

questi animali e tra le due specie nasce una vera e propria relazione affettiva. La consapevolezza di appartenere a specie diverse, comporta la conoscenza delle necessità dei nostri piccoli compagni. Mangiare, bere, dormire, evacuare le deiezioni sono considerati fabbisogni fisiologici, primari per tutti gli esseri viventi. Gli animali, così come l'essere umano, possiedono poi anche fabbisogni comportamentali e di sicurezza poiché sono soggetti dotati di una mente, con emozioni che caratterizzano la loro "personalità".





Marta Bastianelli in maglia tridata al campionato del mondo del 2007 (Foto Benati)

# MAMMME SPRINT

**Madri e ciclismo, un rapporto speciale dal doppio volto:  
quello delle campionesse che riprendono a gareggiare dopo  
il parto e delle madri dei corridori in erba**



> Luigi Cazzola

> redazione@varesemese.it



Il rapporto tra le mamme e il ciclismo è oggi di grande attualità, sia con riferimento a quelle che praticano il ciclismo a livello agonistico, sia a quelle che non pedalano su due ruote, ma hanno figli che corrono in bicicletta.

#### Cicliste esemplari

Per quanto riguarda il primo aspetto, ci si chiede spesso se sia possibile, per una ragazza che pratica il ciclismo agonistico ad alti livelli, diventare mamma e poi, dopo la gravidanza, riprendere a correre, continuando a vincere come prima. La risposta è affermativa e trova fondamento negli esempi che le campionesse di ciclismo ci forniscono. La britannica **Elizabeth Armistead** in **Deignan**, campionessa del mondo su strada in linea nel **2015**, dopo la nascita della prima figlia è tornata a correre e nel **2021** è riuscita a vincere addirittura la **Parigi Roubaix**, la cosiddetta "corsa delle pietre", una delle più impegnative del calendario internazionale. Nel **2022** la fuoriclasse britannica è diventata mamma per la **seconda volta** e poi ha ripreso nuovamente a correre con ottimi risultati. L'italiana **Marta Bastianelli**, dopo aver conquistato nel **2007** il titolo di campionessa del mondo su strada a **Stoccarda**, ha avuto una figlia e poi è tornata a correre conquistando anche il titolo europeo.

#### Come cambia l'approccio alla gara

E' pur vero che sono enormi i sacrifici che le cicliste devono sopportare, visti i duri allenamenti che devono sostenere e le salite che devono scalare. Tuttavia è confortante il fatto che le cicliste non debbano scegliere tra la bicicletta e un figlio e che tra i sacrifici imposti dalle vittorie non ci sia anche quello di rinunciare a diventare mamme.

*"Dopo la maternità, le donne sono magari tentate a essere più prudenti, ma un figlio dà loro nuova forza"*

E' evidente che la donna è costretta a rimanere lontana dalle gare quando è incinta, ma la medicina ed anche la testimonianza delle stesse cicliste dimostrano che possono tornare a correre e ad essere protagoniste anche dopo la nascita di un figlio. Le cicliste che hanno ripreso a correre dopo la maternità raccontano che cambia totalmente l'approccio con la gara: magari sono più tentate a frenare maggiormente in discesa e ad essere più prudenti, ma un figlio dà loro una forza che forse prima non avevano.

#### Mamma, la prima tifosa

Per quanto riguarda poi le mamme che non corrono, ma hanno un figlio che corre, va detto che anch'esse hanno un posto da protagoniste nel ciclismo. Infatti le madri dei ragazzi che gareggiano nelle categorie minori accompagnano il figlio alle corse, si alzano presto al mattino per preparargli il pranzo, lavano e stirano la tenuta di gara. Poi durante la gara, queste mamme, confuse tra gli spettatori, ai bordi della strada, incitano il figlio, soffrono, trepidano. Durante una corsa per esordienti, una mamma raccontava che quando il figlio corre non vede l'ora che la corsa finisca per accertarsi che non si sia fatto male e raccontava che le foto della gara le vengono sempre mosse perché è troppo agitata. Anche di queste splendide storie si nutre il ciclismo.





# Il Trenino dell'Albula

Patrimonio mondiale UNESCO

[www.rhb.ch/albula](http://www.rhb.ch/albula)



Informazioni e prenotazioni

Tel +41 81 288 65 65

[railservice@rhb.ch](mailto:railservice@rhb.ch)



**GIOCABET.TV**



La redazione di Giocabet TV.  
Nel tondino, il direttore Vito Romaniello

# DNA SPORTIVO

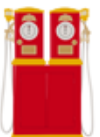
**Giocabet TV,  
la nuova frontiera del  
panorama televisivo regionale**

**Canale 113 Lombardia  
Canale 82 Piemonte**





museo  
**FISOGNI**



Via Bianchi, 25/b – Tradate (VA)  
335.6777118 - fisogni@museo-fisogni.org